

# Agro-Cilento-Sele



## OLIVETO CITRA

**Crolla il solaio del nuovo pronto soccorso, la Cgil Fp: «Tempi certi di consegna e verifiche e manutenzioni»**

# Falsi vaccini per i green pass in venti rischiano il processo

► Indagine partita dalla denuncia dei centri per la somministrazione di Nocera e Scafati ► Sieri mai inoculati ed accesso abusivo al sistema informatico per i beneficiari

## Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Falsi vaccini per ottenere il Green Pass, 20 persone rischiano di finire sotto processo. A chiedere il rinvio a giudizio per tutte è la Procura di Salerno. L'udienza preliminare è fissata per i prossimi mesi. Sullo sfondo c'è un'indagine che coinvolge oltre 100 persone, partita nel 2021, dopo la denuncia presentata da due centri vaccinali, a Nocera Inferiore e Scafati. Gli attuali imputati, residenti tra le province di Salerno e Napoli, fanno parte di un ultimo filone condotto dall'organo inquirente di Salerno. Il primo si era concluso con diversi rinvii a giudizio ma anche con oltre 60 persone prosciolte. Nei riguardi di queste, il Pm aveva presentato appello. L'inchiesta era partita da una serie di controlli, dai quali emerse che alcune persone erano state vaccinate per più volte, in periodo Covid, nel 2021, nonostante nessuno del personale avesse somministrato loro alcuna dose.

strato il vaccino Covid ai singoli utenti. In questo ultimo filone, le 20 posizioni sono collegate al dipendente del centro di Sarno. Nell'appello che la procura di Salerno ha presentato, tempo fa, contro le oltre 60 posizioni per le quali il Gup dispose il non luogo a procedere, risulterebbe prova-

to invece il reato di falso. Una circostanza emersa, appunto, dal disconoscimento fatto dalla piattaforma oltre che dai centri vaccinali, dei singoli vaccini. Gli inquirenti scoprirono le false vaccinazioni analizzando l'elenco dei vaccinati nei giorni oggetto di denuncia, acquisendo i files delle

connessioni alla piattaforma e risalendo ai profili di chi aveva caricato i dati nei giorni indicati. E individuando, infine, le utenze telefoniche usate per l'inserimento dei dati. Le accuse contestate a chiusura dell'inchiesta, anni fa, erano falso materiale commesso da pubblico ufficiale, falso commesso da privato, oltre che accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (reato che fece scattare la competenza presso la procura di Salerno). A seguito delle due denunce, i carabinieri individuaron poi i tanti beneficiari, quindi i due impiegati, tracciando l'accesso al sistema informatico. Allo stato, l'intero procedimento non è ancora concluso. In 20 rischiano il processo mentre in Corte d'appello sarà valutata la richiesta di rinvio a giudizio, per circa sessanta persone, prosciolte mesi fa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rissa tra vicini di casa denunciate 10 persone

### Bellizzi

Paolo Panaro

Dieci persone denunciate dai carabinieri a Bellizzi per aver partecipato ad una rissa avvenuta sabato pomeriggio. I carabinieri della compagnia di Battipaglia hanno identificato e denunciato a piede libero tutti i protagonisti della lite avvenuta a ridosso di piazza Giovanni XXIII, in centro, tra 2 gruppi di vicini che se le sono date di santa ragione per parcheggiare nelle vicinanze delle abitazioni. Durante la colluttazione un uomo è stato ricoverato in ospedale per ferite da taglio mentre la maggior parte dei litiganti sono stati medicati al pronto soccorso di Battipaglia. Un sabato di follia. I protagonisti della rissa si sono colpiti con corpi contundenti e sul posto sono giunti i soccorritori del 118 con numerose ambulanze per trasportare i feriti in ospedale e i carabinieri che hanno riportato la calma e ricostruito quanto accaduto. La situazione è degenerata tra i vicini di casa che si sono ingiuriati e poi se le sono suonate: è spuntato anche un coltello che è stato rinvenuto e sequestrato dai carabinieri.

### PRECEDENTI

I rapporti tra i 2 gruppi di vicini pare che fossero ormai pessimi da tempo, ma sabato la situazione è degenerata ed è scoppiato il finimondo. Lo stridere delle sirene delle ambulanze e delle gazzelle dei carabinieri ha attirato l'attenzione di numerose persone che si sono precipitate verso piazza Giovanni XXIII. I carabinieri sono intervenuti tempestivamente e i protagonisti della rissa sono stati trasportati in ospedale e poi sono stati tutti identificati grazie al lavoro degli investigatori che hanno visionato i filmati realizzati dalle videosorveglianza comunale per verificare se la rissa era stata immortalata ed anche per identificare tutti i litiganti. Poi, sono scattate le denunce a piede libero. Per fortuna, nessuno dei feriti ha riportato gravi lesioni: le prognosi sono di pochi giorni anche se poteva esserci un epilogo ben più grave. Nel frattempo, i carabinieri a Bellizzi ma anche nei comuni limitrofi hanno intensificato i controlli per prevenire ogni tipo di reato e sventare risse e liti che purtroppo spesso si verificano per motivi banali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Medico del 118 lancia un petardo "per gioco": sospeso

### Centola

Carmela Santi

Sospeso dal servizio il medico del 118 in turno a Palinuro, ripreso in un video mentre, con una sigaretta in mano, accendeva un petardo e lo lanciava accanto a un soccorritore che stava riposando su un divano. Le immagini, diventate subito virali, hanno destato forte preoccupazione. Nel filmato si vede chiaramente l'artificio esplodere a pochi centimetri dal collega addormentato. L'episodio ha fatto scattare l'immediata denuncia dell'associazione «Nessuno tocchi Ippocrate», che da anni si batte contro le aggressioni al personale sanitario. Secondo l'associazione, non si può parlare di «scherzo» o «goliardata»: l'esplosione di un petardo in un ambiente sanitario, dove sono presenti farmaci, disinfezzanti e soprattutto bombole di ossigeno, avrebbe potuto innescare conseguenze gravissime. A rendere l'episodio ancora più preoccupante, il fatto che il medico stesse fumando mentre accendeva la miccia. Il filmato è stato oscurato per ragioni di privacy, ma resta inequivocabile. Nessuno tocchi Ippocrate ha chiesto un intervento diretto al direttore del 118 di Salerno, Domenico Violante, e al direttore

generale dell'Asl, Gennaro Sosto, sollecitando l'avvio di procedure disciplinari. Il medico sospeso, contattato dopo la diffusione del caso, ha tenuto a precisare «era un gioco fra colleghi. Si trattava di una miccetta di bambini e l'infermiere era consapevole. Non c'erano né bombole né



farmaci nella stanza, che è solo un locale di soggiorno. Il video è stato travisato come un atto volontario di offesa».

farmaci nella stanza, che è solo un locale di soggiorno. Il video è stato travisato come un atto volontario di offesa».

### IL CASO A CAPACCIO

Se a Palinuro il caso riguarda un gesto volontario, a Capaccio Capoluogo la denuncia è legata alle condizioni strutturali della guardia medica. Il dottor Francesco Maiore, medico di continuità assistenziale, ha deciso di non presentarsi al turno notturno dalle 20 alle 8 per «mancanza dei requisiti minimi igienico-sanitari». «Da mesi - racconta - segnaliamo topi, infiltrazioni, muffe, barriere architettoniche e perfino l'assenza di acqua potabile.

Siamo stati costretti a rifornirci con taniche da casa. Tutte le segnalazioni sono rimaste senza risposta concreta». Una situazione aggravata dalla chiusura del Psaut notturno: «Il servizio di continuità assistenziale ha finito per sostituirsi al pronto soccorso, andando oltre le sue funzioni. Non si può più accettare un degrado che non rispetta né i cittadini né i sanitari». Sulla vicenda è intervenuta anche la Fp Cgil Salerno, chiedendo all'Asl interventi immediati: «Vanno ripristinati i requisiti minimi igienico-sanitari e risolti i problemi strutturali. In queste condizioni è impossibile reclutare medici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commissione d'accesso al Comune il sindaco: «Totale collaborazione»

### Sarno

Rossella Liguori

Commissione di accesso al Comune di Sarno. Sotto la lente di ingrandimento ci finiscono atti, procedure, nomine. L'indagine durerà tre mesi. Ieri mattina tre funzionari sono arrivati a Palazzo San Francesco per avviare verifiche e controlli sulla regolarità delle azioni amministrative. Si è detto sereno il sindaco Francesco Squillante. «Da parte nostra massima collaborazione e trasparenza, come sempre». Su delega del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il prefetto di Salerno, Francesco Esposito, ha nominato la commissione di indagine il cui lavoro di accertamento durerà fino a dicembre, ma potrà essere



prorogato, in caso di necessità, per altri tre mesi. La commissione, composta da Gabriella D'Orso, Viceprefetto in quiescenza; Roberto di Legami, Dirigente Generale della Polizia di Stato in quiescenza, Antonio Arangio, funzionario dell'amministrazione dell'Interno, è stata nominata ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Tuel, finalizzata a verificare

se vi siano o meno fenomeni di infiltrazione o condizionamento di tipo mafioso; se sussistano o no elementi che possano portare allo scioglimento del consiglio comunale. Tra le ipotesi che abbiano portato alla necessità di una ispezione, vi è la posizione dell'ex componente del Nucleo di Valutazione al Comune di Sarno, l'avvocato Rubina Pignataro, moglie di Massimo Graziano, coinvolto in una vicenda giudiziaria e ritenuto a capo di un gruppo dedito all'usura e alle estorsioni. L'incarico alla legale fu revocato lo scorso marzo dal sindaco Squillante. «La commissione - ha detto il primo cittadino - si è insediata ieri mattina, l'amministrazione si è resa disponibile con spirito di totale collaborazione e trasparenza. Il mio primo pensiero è quello di informare e rassicurare la città-

dinanza, perché la trasparenza e la chiarezza verso i cittadini sono alla base della nostra azione amministrativa, evitando ogni possibile tentativo di strumentalizzazione e sciaccallaggio politico. È doveroso precisare si tratti di un atto ordinario che rientra nelle prassi amministrative previste dalla normativa, per verificare che la gestione del Comune sia conforme alla legge. I servizi e le attività comunali proseguiranno regolarmente. La vita amministrativa della nostra comunità continua con il massimo impegno e con la coscienza serena». Sulla vicenda sono intervenute le forze di opposizione. «L'arrivo di una commissione di accesso è un fatto serio, che nasce da elementi valutati meritevoli di approfondimento. Portiamo avanti una battaglia basata anche sulla trasparenza degli atti amministrativi con un lavoro costante di vigilanza e di opposizione responsabile. Si apre una pagina di chiarezza sulla gestione amministrativa del Comune di Sarno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Militari morti nello schianto dinamica ricostruita in aula

### Campagna

Angela Trocini

Ha ricostruito la scena dell'incidente stradale in cui persero la vita i carabinieri Francesco Pastore e Francesco Ferraro, che la notte del 6 aprile 2024 erano di pattuglia lungo la strada statale che collega Eboli a Campagna, e l'anziano Cosimo Filantropia a bordo di una terza auto coinvolta anch'essa nel gravissimo incidente. Sotto processo per omicidio stradale c'è Nancy Liliano, alla guida della Range Rover che travolse la pattuglia dell'Arma. All'udienza di ieri, davanti al giudice monocratico Serretello del Tribunale di Salerno, ha deposto uno degli ispettori della Po-

lizia stradale intervenuti nell'immediatezza dei fatti. Secondo le accuse, la Range guidata dalla Liliano (difesa dall'avvocato Antonio Boffa) viaggiava ad una velocità elevata quando impattò con la Punto dell'Arma che stava svoltando a sinistra e successivamente con l'altra Punto guidata da Filantropia: proprio a causa dell'alta velocità, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la donna non riuscì a controllare il veicolo ed evitare il violentissimo impatto con l'auto di servizio dei carabinieri. Saranno comunque le prossime udienze, quando saranno ascoltati i periti che hanno eseguito le indagini tecniche, a fornire un quadro più dettagliato degli accadimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA